

SCULTURE DI LUCE E PENSIERO

INTERVISTA ALL'ARTISTA STEFA

a cura di Rosa Fiore

STEFA, scultore, artista tra suono, luce e pensiero. Le sue opere in marmo indagano l'impalpabile relazione tra mente e corpo che si cela tra biologia e pensiero. Da qui nascono le Membrane, morbide superfici di viva materia, in cui la luce attraversa i cristalli per svelarne le vibrazioni.

Incontriamo STEFA nel suo studio a Roma.

Qual'è il tuo rapporto con l'arte?

Esiste una, unica, Arte. Independentemente dalle sue manifestazioni in musica, pittura, scultura o poesia. L'Arte è quel processo che avviene prima di un'azione concreta. Tutto risiede nella propria realtà interna: sarà lei a trovare la forma e il linguaggio per sviluppare una propria poetica e poi la sperimentazione e ricerca. Personalmente ho sempre avuto una particolare passione per le forme organiche, forgiate dalla natura viva e in particolare mi affascina tutto ciò che è biologia, con le innumerevoli meraviglie del corpo umano. Da qui ha inizio la mia poetica, che cerca di svelare - nella biologia e fisiologia del corpo umano - quanto sia impalpabile la forte relazione tra mente e corpo.

Quali sono i passaggi più rilevanti della tua formazione?

Il primo rapporto con l'arte è avvenuto studiando musica con il maestro Tony Carnevale. Un periodo breve, ma sufficiente a sviluppare la capacità d'ascolto, a cogliere la complessità degli elementi dell'armonia. Mi è servito a capire che per fare una sinfonia si parte da una cellula compositiva che poi si sviluppa in una costruzione complessa e coerente. Lo studio della scultura invece è iniziato privatamente con l'artista Alessandra Porfidia, che mi ha insegnato a studiare la grammatica della forma e avere coerenza e consapevolezza nel proprio lavoro. Verso la fine degli studi in Accademia sono diventato assistente di Fabio Mauri: con lui ho capito quanto, per essere un artista, non sia sufficiente scolpire la materia per dare forma all'arte, ma si debba piuttosto scolpire il pensiero con ogni forma d'arte.



Come nasce la mostra delle Membrane?

La prima Membrana nasce da una poesia che fa parte di un altro progetto più ampio, che comprende varie opere, legate tutte alla biologia umana, con poesie, musica e video-installazioni. La Membrana è una superficie sottile che si mostra sensibile e semi-permeabile, capace, come in biologia, di contenere, ricoprire, proteggere e separare organi interni, cellule, ossa e muscoli. E' quindi la pelle umana la prima, vera membrana per eccellenza, capace di mostrarsi sensibile e reattiva nel rapporto con l'esterno.

Quanto la musica si fonde alla tua esperienza artistica?

La musica possiede una profonda forza evocativa, forse proprio perché non ha immagine, riesce a dilatare il nostro mondo interiore. A volte è proprio la musica ad aprire un processo creativo che poi sfocia in una poesia o in una scultura, a volte anche solo un'emozione che diventerà un'idea nuova.

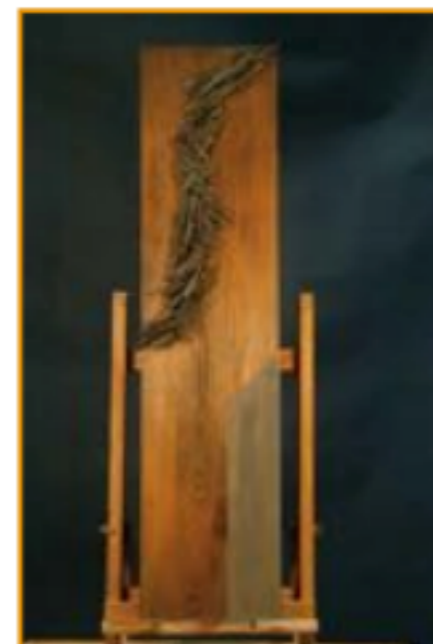
STEFA, sculptor, artist between sound, light and thought. Its marble works investigate the intangible relationship between mind and body that lies between biology and thought. This gives rise to the membrane, soft surfaces of living material, in which the light crosses the crystals to reveal the vibrations.

STEFA met us in his studio in Rome. What is your relationship with art?

There is a single, unique, Art. Regardless of its manifestations in music, painting, sculpture or poetry. Art is the process that takes place before concrete action. Everything lies in its internal reality: Art will find the form and language to develop their own poetic and then the experimentation and research. Personally I have always had a particular passion for organic forms, forged by living nature and particularly fascinates me all that is biology, with the countless wonders of the human body. Here begins my poetic, trying to unravel - the biology and physiology of the human body - how impalpable the strong relationship between mind and body.

What are the most important steps of your training?

The first relationship with art took place studying music with master Tony Carnevale. A short period, but long enough to develop the ability to listen, to grasp



the complexity of the harmony of the elements. It helped me out to realize that making a symphony begins with a compositional cell developing into a complex and coherent construction. The study of sculpture instead began privately with the artist Alessandra Porfidia, who taught me to study the grammar of the form and have consistency and awareness in her work. At the very end of the Academy studies I became assistant of Fabio Mauri: with him I realized how being an artist, is not sufficient to carve the material able to shape the art, but we should rather sculpt the thought with all form of art.

How did it come up the exhibition of membranes?

The first membrane comes from a poem that is part of a much larger project, which includes several wor-

ks, all related to human biology, with poems, music and video installations. The membrane is a thin surface which shows sensitive and semi-permeable, capable, as in biology, hold, hold, protect and separate internal organs, cells, bones and muscles. Then the human skin is the first, true membrane par excellence, able to be sensitive and reactive in the relationship with the outside.

How does the music merge with your artistic experience?

The music has a deep evocative power, maybe because it has no image, and it is able to expand our inner world. Sometimes the music itself is apt to open a creative process which then turns out in a poem or a sculpture, sometimes just an emotion that will become a new idea.